

le date e gli orari

Il campionato di serie B parte oggi con l'anticipo tra Genoa e Napoli (diretta criptata su Tele+ alle ore 20,45), finirà il 2 giugno dopo 38 giornate che si preannunciano molto combattute. Le prime 4 saliranno in serie A, le ultime 4 scenderanno in serie C/1.

L'unico turno infrasettimanale è in programma mercoledì 10 ottobre: 4 le soste nell'arco di 10 mesi: il 21 ottobre, il 30 dicembre, il 27 gennaio 2002 e il 24 marzo. Si giocherà di sabato il 30 marzo, in occasione della Pasqua. L'orario di inizio delle partite è fissato per le ore 15. L'anticipo del venerdì ed il posticipo del lunedì avranno inizio alle 20,45. Non sono stati previsti anticipi e posticipi nelle ultime 4 giornate.

Nel prossimo mese sono in programma 7 sfide da non perdere: 1a giornata, domenica 26 agosto: Salernitana-Sampdoria; 3a giornata, 9 settembre: Cagliari-Bari e Reggina-Sampdoria; 4a giornata, 16 settembre: Napoli-Vicenza; 5a giornata, 23 settembre: Cagliari-Sampdoria e Reggina-Bari; 6a giornata, 30 settembre: Napoli-Cagliari.

“ Il Bari è la multinazionale del campionato: 12 stranieri. Tutto italiano invece il Modena



1ª GIORNATA 26 agosto 2001	2ª GIORNATA 2 settembre 2001
Genoa - Napoli (oggi)	Bari - Empoli
Ancona - Reggina	Cittadella - Salernitana
Cagliari - Messina	Crotone - Modena
Como - Crotone	Messina - Ternana
Cosenza - Cittadella	Napoli - Ancona
Empoli - Palermo	Palermo - Cagliari
Modena - Bari	Pistoiese - Genoa
Salernitana - Sampdoria	Reggina - Como
Ternana - Siena	Sampdoria - Cosenza
Vicenza - Pistoiese	Siena - Vicenza

“ I personaggi: Gianluca, figlio di Beppe Savoldi e Patrick “erede” di Sumbu Kalambay



match in tv

Pronti, via e già è calcio in tv. La serie B apre la stagione di telepallone con la diretta di Genoa-Napoli questa sera alle 20,45. Il collegamento è con Tele+Nero con un prepartita che avrà inizio alle ore 20,30. Sugli schermi di Tele+ “giocheranno” Bari, Cagliari, Cosenza, Genoa, Pistoiese, Reggina, Salernitana, Ternana e Vicenza. Il team di Stream è più ridotto: Napoli, Siena, Sampdoria, Ancona e Palermo.

Ancora in attesa di una collocazione sono Cittadella, Como, Crotone, Empoli, Messina e Modena.

Da domenica per gli amanti del calcio in salotto ci sarà la novità del decoder unico, ossia la possibilità di ricevere i programmi sia di Stream che di Tele+ con un solo decoder e una sola smart card. L'Italia del pallone insomma può stare tranquilla: sono al sicuro le immagini dei gol del campionato sulla Rai con l'accordo tra tv pubblica e Lega firmato mercoledì, e altrettanto al sicuro sono le partite della squadra del cuore per chi può permettersi di pagare l'abbonamento alla pay tv.

Walter Guagneli

Sulla serie B soffia il vento del Sud. Ben nove delle venti squadre iscritte al campionato cadetto, al via oggi (ore 20,45) con l'anticipo Genoa-Napoli, rappresentano il meridione e le isole: Bari, Cagliari, Crotone, Cosenza, Palermo, Messina, Napoli, Reggina e Salernitana. Alcune di queste cullano sogni di promozione. E se al gruppo di formazioni meridionali si aggiungono le sei del Centro Italia (Ternana, Siena, Pistoiese, Ancona, Empoli aggiungendo anche Modena), a tenere alta la bandiera del Nord restano solo 5 squadre: Cittadella, Como, Genoa, Sampdoria e Vicenza.

Dislocazione geografica a parte, il campionato di B offre un ventaglio di novità e curiosità in grado di garantire spettacolo e divertimento. Il primo elemento che balza all'occhio è l'ottimo livello qualitativo del torneo, garantito soprattutto dalla presenza di club dai trascorsi anche importanti sul palcoscenico della serie A: Bari, Reggina, Cagliari, Vicenza, Genoa, Sampdoria e Napoli. Altro elemento curioso: fra i 530 giocatori (numero sempre variabile col mercato aperto fino al 28 settembre) della rosa delle 20 squadre, ci sono un'ottantina di stranieri.

Il record di “forestieri” è detenuto dal Bari che ha tesserato dodici elementi provenienti dai più svariati Paesi. Si va dall'egiziano Said al cileno Valdes, dal senegalese Doudou ad Ayala di origini paraguayane. Una vera babele di lingue, costumi e religioni. Un discorso a parte merita il Genoa di Franco Scoglio. L'allenatore siciliano, reduce dall'esperienza sulla panchina della nazionale tunisina, s'è portato appresso 4 giocatori di quel Paese. A questi si aggiungono un ghanese, un francese, un romeno e il turco Atilla Birlik sul quale Scoglio è pronto a scommettere. Potrebbe essere proprio questo attaccante, arrivato dall'Antalyaspor, la rivelazione rossoblu e magari anche del campionato.

Sempre in tema di stranieri va ricordato che il neopromosso Como si è assicurato due pezzi da novanta, perlomeno per il loro curriculum: si tratta dell'attaccante brasiliano naturalizzato belga Oliveira, proveniente dal Bologna, e del difensore jugoslavo Dundjerski dall'Atalanta. Solo il Modena ha fatto una scelta tutta italiana. La rosa più folta è quella dell'Ancona, al via della stagione presenta ben 31 elementi. La più scarna invece appartiene a Siena con 22 giocatori.

La serie B si segnala anche per un drappello di figli o fratelli d'arte: ancora nel Siena gioca il trentenne difensore Ruggero Radice, figlio di Gigi ex allenatore di Torino e Bologna. Nell'Ancona tenta di farsi largo Massimiliano Vieri, fratello di Bobo. Manco a dirlo gioca di punta. Ha 25 anni e nella passata stagione, sempre nelle Marche, ha segnato 10 gol in 25 partite. Una sua definitiva esplosione potrebbe catapultare l'Ancona in zona promozione.

Alla Reggina, proveniente da Cosenza, è arrivato un altro bomber griffato: Gianluca Savoldi (25 anni) figlio di quel



In alto un'immagine di Zdenek Zeman, nuovo tecnico della Salernitana. A sinistra Massimiliano Cappioli, ex centrocampista della Roma, per il 2° anno consecutivo al Palermo. In basso Antonio Cabrini che da quest'anno siede sulla panchina del Crotone

Voglia di stupire al piano di sotto

Oggi si parte con l'anticipo Genoa-Napoli. Grandi firme e tante favorite



il borsino

Un poker di regine Occhio al Cagliari

I bookmakers d'agosto sono prudenti nelle quotazioni della serie B tradizionalmente ricca di sorprese e ribaltoni. In cima alle preferenze nella corsa alla A mettono comunque Bari, Reggina, Sampdoria e Vicenza. Subito dopo la Ternana. Nella seconda fascia Cagliari, Napoli, Empoli e Salernitana.

Le previsioni della vigilia danno come primo favorito il Bari. È vero che sono partiti Cassano, Osmanovski e Andersson, ma è altrettanto vero che l'allenatore Arcangelo Scianimannico ha a disposizione un organico di alto livello. In difesa Negrouz e De Rosa offrono ampie garanzie, a centrocampo Mazzarelli e il brasiliano Da Silva sulle fasce e il promettente svizzero Pizzinat nel cuore del reparto possono lanciare la squadra, mentre in attacco Spinesi, il nigeriano Chukwu e “Speedy Gonzales” Enyinnaya possono chiudere il cerchio a suon di gol.

La Reggina per tornare in A scommette sulla coppia d'attacco Dionigi-Savoldi e sulla sagacia tattica dell'allenatore Franco Colomba. La Sampdoria di Cagni si affida invece ad una difesa rocciosa composta da Šakic, Gran-

doni, Conte a Manighetti, all'esperienza di Attilio Lombardo ma anche di Marcolin e Possanzini e in attacco alla coppia Luiso-Flachi supportata da Vasari.

Il Vicenza va messo nel poker di favorite anzitutto per l'esperienza dell'allenatore Fascetti, poi per la difesa di ferro composta dal portiere Sterchele e dalla triade di marcatori Rivalta, Tomas e Dal Canto. Di spessore anche il centrocampo, col fosforo di Bernardini, la sostanza di Cristallini e lo spirito d'iniziativa di Marcolini. In attacco Schwoch e Margiotta dovrebbero rispondere al meglio alle aspettative dei tifosi. La Ternana punta sul duo d'attacco Borgobello-Miccoli per arrivare alla A. La spider umbra, ben guidata da Agostinelli, potrebbe diventare una fuoriclasse se gli esperti Dell'Anno, Schenardi, Rossini e Fabris facessero un buon filtro a centrocampo.

Nella seconda fascia va inserita anzitutto la Salernitana di Zeman, a patto che l'enigma Di Michele si risolva positivamente. Da seguire le evoluzioni, soprattutto iniziali, di Empoli (col promettente bomber Maccarone) e Cagliari dove il tecnico Sala aspetta l'esplosione dell'attaccante hounduregno Sosa. Poi c'è il Napoli che scommette sugli attaccanti Sesa, Stellone e Graffiedi.

Occhio alle sorprese però: potrebbe uscire dal tris composto da Como (occhio alla coppia di punte Olivera-Taldo), Palermo (l'allenatore Mutti è una garanzia) e Genoa (Scoglio potrebbe cavare dal cilindro qualche diavoleria... tunisina). Il Crotone di Antonio Cabrini, il Messina, il Cosenza, il Cittadella, il Siena, la Pistoiese, il Modena e l'Ancona dovrebbero recitare la parte di oneste comprimarie dedite solo alla volata-salvezza.

w.g.

Cabrini succede a Cuccureddu sulla panchina calabrese: proprio come aveva fatto sulla fascia sinistra della Juventus venti anni fa. E promette aplomb...

Il Bell'Antonio e il Crotone: comincia la favola

Ivo Romano

Il Bell'Antonio riparte dalla B. Un quarto di secolo dopo. Allora la Juventus lo aveva già strappato dalle grinfie della concorrenza, salvo darlo in prestito all'Atalanta. Poi in bianconero avrebbe fatto faville, sgroppando sulla fascia sinistra che aveva ereditato da Cuccureddu. Ora riprende dalla panchina del Crotone, che - curiosa coincidenza - proprio ilMa ognuno ha un suo modo di lavorare e gestire le cose: io ho il mio terzino sassarese aveva condotto nella serie cadetta. A 45 anni Antonio Cabrini si appresta a vivere una nuova esaltante avventura. E lui l'uomo nuovo del campionato cadetto.

Una carriera piena di successi e ora riparte da zero: quali sensazioni?
«Mi sembra eccessivo dire così. Alla mia prima stagione da tecnico ho allenato l'Arezzo in C1, ora sono già in B. Mi sembra una normale trafila, che tutti i tecnici fanno».

Proprio tutti?
«Quasi. Certo, se guardiamo ad altre realtà, tipo Germania e Inghilterra, la cosa può apparire strana. Ma ogni paese ha le sue peculiarità. Tra l'altro, anche da noi ora si sta affermando un nuovo modo di vedere le cose: pensiamo a Mancini, che è partito subito dall'alto».

Lei cosa ne pensa?
«Credo che l'esperienza di calciatore ad alti livelli internazionali dovrebbe contare. È già

una grossa garanzia per chi voglia iniziare ad allenare. Ma io, alla seconda stagione da tecnico, sono già in B: se mi lamentassi, sarei un pazzo».

Un anno in panchina e subito la fama di tecnico “esuberante”: strano per uno che in campo si è sempre distinto per la sua correttezza.

«È una fama immeritata. Ho pagato, in termini di espulsioni, per il nome che porto. In C non c'è il quarto uomo e spesso gli arbitri vogliono ergersi a protagonisti assoluti. Vedo il comportamento in panchina di alcuni colleghi importanti: in C prenderebbero 20 giornate di squalifica. Vedrete: in serie B sarà tutto diverso. Tornerà il vero Cabrini».

Ha avuto maestri importanti come Trapattoni e Bearzot: si ispira a qualcuno in particolare?

«Ho cercato di apprendere dai miei allenatori il meglio che esprimevano. Penso all'impegno totale, al puntiglio e al perfezionismo di Trapattoni o all'eccezionale bravura nella gestione del gruppo di Bearzot».

Qualcuno parla della B come una sorta di A2, per altri è distante anni luce dalla massima serie.

«Non si può paragonare la A alla B. C'è sempre stato e ci sarà sempre un netto divario sotto il profilo squisitamente tecnico. Non penso, comunque, che il vorticoso giro di miliardi del massimo campionato abbia finito per scavare un gap più profondo».

Si può definire la B povera ma bella, perché lontana dagli scandali che hanno investito il calcio nella passata stagione?

«Forse sì, ma relativamente. Qualche problema, penso al razzismo e al doping, l'ha pure sfiorata. Ma, si sa, ovunque c'è chi sbaglia: impo-

Un tecnico affermato ad alti livelli come Zdenek Zeman riparte dai cadetti: una sconfitta del calcio o logica delle cose?

«Sarebbe troppo bello allenare sempre gli squadroni. Zeman ricomincia dalla B, ma resta un grande allenatore. E soprattutto una persona seria, che non ha avuto mai problemi a dire le cose, anche scomode, che pensava».

E magari chi ha pagato per questo.
«Francamente non posso saperlo. Però per questo campionato è senz'altro un arricchimento».

Vigilia del torneo: i suoi pronostici.
«Non è nel mio costume farli. E poi penso che sarà difficilissimo. Per questo preferisco lasciarli ad altri».

Gli obiettivi del Crotone?
«Toglierci le nostre soddisfazioni, dar fastidio a tutti».

Quelli di Cabrini?
«Nessuno. Sono abituato a vivere alla giornata».

Signoando la panchina di una grande?
«Sì, ma come altri 200 colleghi».